

MOZIONE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BRESCIA

A SOSTEGNO DEGLI AVVOCATI TURCHI SELÇUK KOZAGAÇLI, BARKIN TIMTIK E OYA ASLAN

* * *

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Brescia riunito in data 8 novembre 2022, **presa conoscenza** dello svolgimento del processo a carico di 22 avvocati, tra cui Selçuk KOZAGAÇLI, Barkin TIMTIK e Oya ASLAN, davanti alla Corte d'Assise di Istanbul N° 18, dislocata presso il Palazzo di Giustizia di Marmara (ex Palazzo di Giustizia di Siliviri) dal 7 all'11 novembre 2022;

CONDANNA con fermezza la repressione posta in essere contro numerosi avvocati in Turchia, per il semplice fatto di aver assistito clienti accusati di "sedizione" o "appartenenza a un'organizzazione terroristica";

DENUNCIA la violazione, nei procedimenti avviati contro i nostri colleghi, in particolare Selçuk KOZAGAÇLI, Barkin TIMTIK e Oya ASLAN, del principio del *ne bis in idem*, delle regole essenziali del giusto processo e dei diritti della difesa, valori fondamentali garantiti e tutelati dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, di cui la Turchia è firmataria;

dà il suo pieno sostegno ai nostri colleghi processati in questo caso, tra cui Selçuk KOZAGAÇLI, Barkin TIMTIK e Oya ASLAN, come anche a tutti i colleghi in carcere che esercitano la professione in Turchia, che sono oggetto, arbitrariamente, di procedimenti penali, di intimidazioni, di minacce e di soprusi, per aver esercitato la professione forense oppure per aver esercitato il loro diritto alla libertà di espressione, associazione e riunione;

CHIEDE al Procuratore della Repubblica turco di abbandonare senza indugio i procedimenti contro i 22 avvocati processati nel caso CHD (Associazione degli Avvocati Progressisti) a seguito di un'operazione di polizia del 18 gennaio 2013 contro l'associazione CHD e i suoi membri, tra cui il suo presidente Selçuk KOZAGAÇLI, ma anche Ebru TIMTIK - *morta* dopo 238 giorni di lotta per la giustizia - Barkin TIMTIK e Oya ASLAN;

CHIEDE il rilascio immediato dei nostri colleghi detenuti in questo processo, tra cui Selçuk KOZAGAÇLI, Barkin TIMTIK e Oya ASLAN;

RICORDA che i principi fondamentali adottati dall'ottavo Congresso delle Nazioni Unite sul ruolo degli avvocati, noti come Carta de L'Avana, prevedono che :

- *"I governi devono garantire che gli avvocati /a) siano in grado di svolgere tutte le loro funzioni professionali senza ostacoli, intimidazioni, molestie o interferenze indebite; /b)*



siano in grado di viaggiare e consultare i loro clienti liberamente, sia nel proprio Paese che all'estero; e /c) non siano oggetto né minacciati di azioni penali o sanzioni economiche o di altro tipo per qualsiasi azione intrapresa in conformità con i loro obblighi e norme professionali riconosciute e alla loro deontologia". Principio n. 16.

- *"Gli avvocati non devono essere assimilati ai loro clienti o alla causa dei loro clienti in virtù dell'esercizio delle loro funzioni".* Principio 18;
- *"Gli avvocati, come tutti gli altri cittadini, devono godere della libertà di espressione, di culto, di associazione e di riunione. In particolare, hanno il diritto di partecipare alle discussioni pubbliche riguardanti la legge, l'amministrazione della giustizia e la promozione e protezione dei diritti dell'uomo.* Principio n. 23;

RICORDA che i Principi fondamentali delle Nazioni Unite sull'indipendenza della magistratura, adottati dal 7° Congresso della Nazioni Unite per la prevenzione del crimine, svoltosi a Milano dal 26 agosto al 6 settembre 1985, e approvati dall'Assemblea generale con risoluzioni 40/32 del 29 novembre 1985 e 40/146 del 13 dicembre 1985, affermano che

- *"I magistrati decidono i casi sottoposti al loro giudizio in modo imparziale, sulla base dei fatti e in conformità con la legge, senza restrizioni e senza essere oggetto di influenze, istigazioni, pressioni, minacce o interventi indebiti, diretti o indiretti, da parte di chicchessia o per qualsiasi ragione"* Principio n. 2;
- *"La giustizia si esercita al riparo di qualsiasi intervento infondato o ingerenza e le decisioni dei tribunali non sono soggette a revisione. Questo principio non pregiudica il diritto del potere giudiziario di procedere a revisione e il diritto delle autorità competenti di attenuare o commutare le pene inflitte dai magistrati, conformemente alla legge.* Principio n. 4;
- *"In virtù del principio dell'indipendenza della magistratura, i giudici hanno il diritto e il dovere di garantire che i procedimenti giudiziari siano condotti in modo equo e che i diritti delle parti siano rispettati.* Principio n. 6.